

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

(N. 1764-A)

*Procedura di urgenza, ai sensi
dell'articolo 77 del Regolamento*

RELAZIONE DELLE COMMISSIONI RIUNITE

**1^a (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e
dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica
Amministrazione)**

e

5^a (Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

(RELATORI SAPORITO e SPEZIA)

Comunicata alla Presidenza il 10 marzo 1982

SUL

DISEGNO DI LEGGE

Concessione di un contributo straordinario all'Istituto di
studi per la programmazione economica - ISPE per l'anno 1981

presentato dal Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica

di concerto col Ministro del Tesoro

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 10 FEBBRAIO 1982

ONOREVOLI SENATORI. — Il disegno di legge esaminato dalle Commissioni riunite 1^a e 5^a si propone (nelle more dell'approvazione del disegno di legge n. 1394 concernente la delega al Governo per il riordinamento del Ministero del bilancio e della programmazione economica e degli altri organi di programmazione) di far fronte ad indilazionabili esigenze dell'ISPE (Istituto di studi per la programmazione economica) per la gestione 1981, autorizzando la concessione di un contributo straordinario di 500 milioni ad integrazione del contributo stabilito dalla legge 23 dicembre 1972, n. 822, come modificata dal decreto-legge 26 novembre 1981, n. 677, convertito nella legge 26 gennaio 1982, n. 11. Tale erogazione straordinaria mira ad assicurare le prestazioni obbligatorie dell'ente per il 1981.

Si tratta, come è facile vedere, di un provvedimento ponte rispetto alla riforma generale ipotizzata nel disegno di legge-delega succitato, il cui articolo 15 dispone la soppressione dell'ISPE nel quadro del riordino di tutti gli organi della programmazione; ma il provvedimento in esame è rivolto soltanto al ripiano economico 1981 dell'Istituto senza anticipare soluzioni di merito sul destino finale dello stesso che verranno correttamente definite in sede di discussione della ricordata nuova disciplina generale.

Alcune perplessità sono emerse durante la discussione del disegno di legge, le principali delle quali riguardano la consistenza e l'utilizzo dell'attività svolta dall'ISPE negli ultimi anni e, particolarmente, nell'anno di riferimento del contributo straordinario previsto dal provvedimento che l'Assemblea si avvia ad esaminare.

Vi è da ricordare, al riguardo, che l'ISPE fu istituito con legge 27 febbraio 1967, n. 48, che stabilì altresì che il Ministero del bilancio e della programmazione economica esercitasse compiti di vigilanza sull'Istituto delle cui indagini, ricerche e rilevazioni poteva avvalersi.

Il contributo ordinario, rivalutato dalla legge 23 dicembre 1972, n. 822, ammonta a lire 2.000 milioni ridotti nel 1981 a lire 1.900 milioni in applicazione della legge di contenimento della spesa di bilancio dello Stato. Tale contributo è risultato inadeguato a coprire le spese di gestione ordinaria 1981 essendo previste spese per lire 3.359 milioni, di cui 2.948,5 pari all'87,78 per cento, soltanto per spese di personale. Il contributo straordinario proposto si aggiunge agli avanzi di amministrazione della gestione 1980 e calcolati in lire 748.877.240.

Il conto consuntivo 1980 ha esposto un avanzo di amministrazione inferiore a quello del 1979 (calcolato in lire 1.570,8 milioni) ed a quello degli anni precedenti non solo per effetto della progressiva diminuzione delle entrate (compresi interessi attivi e rimborsi) ma anche in relazione alla crescente spesa per il personale che è salita da lire 1.870,5 milioni del 1978 a lire 2.120,4 milioni nel 1979, a lire 2.812 milioni nel 1980 e, infine, a lire 2.948,5 milioni nel 1981, come avanti ricordato. Come è noto l'Istituto è stato inquadrato negli enti parastatali di cui alla legge n. 70 del 1975.

L'attività svolta dall'ISPE negli anni 1980 e 1981 riguarda essenzialmente gli studi compiuti, su disposizione della Segreteria generale della programmazione, in materia di programmazione regionale, quadro previsionale dell'economia italiana, edilizia sanitaria, spesa pensionistica e mercato del lavoro. I gruppi di lavoro, costituiti all'interno dell'Istituto, hanno portato a termine le indagini condotte tra il 1980 e il 1981 presentando cinque rapporti sugli argomenti accennati.

È proseguita, nello stesso periodo, l'attività di ricerca autonoma dell'Istituto sulle linee di lavoro seguite con continuità negli ultimi tempi ed i cui risultati sono contenuti in apposite collane a disposizione degli esperti esterni e degli utilizzatori (ISPE-

Quaderni e ISPE-Note). Va ricordata, in particolare, un'indagine ancora in atto relativa alla costruzione di serie storiche concernenti il commercio con l'estero secondo la classificazione adottata nelle tavole inter-settoriali dei paesi della CEE, mentre appare di grande utilità la ricerca di macro-economia relativa al « Profilo dell'economia italiana dal 1980 al 1983 » nella quale sono analizzati i vincoli alla crescita del sistema italiano con particolare riguardo ai vincoli della bilancia dei pagamenti e dell'inflazione ed a quelli monetari e creditizi.

Non vi è dubbio, per quanto ricordato, che sia opportuno riequilibrare il *deficit* 1981 dell'ISPE la cui attività, continuativa e professionalmente elevata, deve essere apprezzata per la serietà dell'impegno di ricerca del suo personale e per la utilità dei risultati delle indagini, studi e rilevazioni portati a termine. Per questi motivi, onorevoli senatori, auspichiamo un favorevole giudizio del provvedimento in discussione ed una sollecita approvazione delle disposizioni in esso contenute.

relatori SAPORITO e SPEZIA

DISEGNO DI LEGGE*Articolo unico.*

In attesa della legge concernente il riordinamento del Ministero del bilancio e della programmazione economica, è autorizzata la concessione all'Istituto di studi per la programmazione economica - ISPE di un contributo straordinario di lire 500 milioni ad integrazione del contributo stabilito dalla legge 23 dicembre 1972, n. 822, come modificata dal decreto-legge 26 novembre 1981, n. 677, convertito nella legge 26 gennaio 1982, n. 11, per far fronte alle spese di funzionamento dell'Istituto medesimo per l'anno 1981.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge sarà provveduto mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1982, utilizzando parzialmente l'accantonamento previsto alla voce « Delega legislativa al Governo della Repubblica per la riorganizzazione del Ministero del bilancio e della programmazione economica e degli istituti ad esso connessi ».

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.